

POLITICHE SOCIALI
Cesena

Rsa, la retta è più pesante
Sindacati contro i rincari
I gestori: «Costi in crescita,
tariffe ferme da 10 anni»

Dal 1° gennaio 120 euro in più al mese nelle strutture per anziani
 Cgil, Cisl e Uil contro la Regione: «Inascoltata la proposta di introdurre l'Isee»



Oltre 120 euro al mese. È il costo dell'aumento delle rette delle strutture per anziani, pari a 4,10 euro al giorno (più 8,20% rispetto al precedente costo di 49,50 euro), scattato dal 1° gennaio su delibera della Regione Emilia Romagna che ha innescato dure proteste dei sindacati. «La Regione - lamentano Cgil, Cisl e Uil territoriali - ha deciso in modo unilaterale di aumentare di 4,10 euro al giorno le rette a carico di anziani e disabili nelle strutture residenziali per le persone non autosufficienti e per noi è inaccettabile. L'aumento sarebbe stato possibile solo se legato alle nuove regole in discussione con la Regione sull'accreditamento socio-sanitario. E in ogni caso avrebbe dovuto essere più contenuto, perché le condizioni sociali in questi anni di crisi economica sono peggiorate». «Avevamo proposto l'introduzione dell'Isee per graduarlo l'aumento in base alle

rone e il Don Baronio in via Mulini. Nella valle del Savio altre case sono Casa Insieme a Mercato Saraceno, la Barocci a Sarsina e la Spighi a San Piero in Bagno.

«L'aumento delle rette è significativo - osserva Elena Baredi, presidente di Asp che ha in capo la gestione della casa residenza del Roverella - e meglio sarebbe stato se fosse stato graduale e spalmato negli anni, visto che da un decennio le rette non venivano toccate. Gli enti locali e la Regione dovranno proseguire con la compartecipazione come in questi anni. Si deve tener conto d'altra parte dell'aumento rilevante dei costi gestionali delle strutture. Per l'Asp quelle per il personale coprono otto milioni di euro su tredici del bilancio, di cui cinque solo per il Roverella, che conta 110 ospiti. Le nostre rette hanno costi di 130 euro al giorno per i posti convenzionati, 50 coperti dalla famiglia e 115 per i posti privati, una dozzina».

«Le case di residenza per anziani ben comprendono le difficoltà delle famiglie - mette in luce Annagrazia Giannini, presidente della cooperativa sociale Il Cigno, che ha in capo la gestione di varie strutture con posti privati e a regime convenzionato -. Va rimarcato tuttavia che la retta giornaliera di 49,50 euro era inalterata in Regione dal 2012, a parte un aumento dell'1,1% nel 2020. Dal 1° gennaio è scattato l'aumento dopo dodici anni di blocco in cui i costi delle strutture sono di molto cresciuti. Basti pensare che dal 2020 al 2023 le derrate alimentari sono aumentate del 17%, le utenze di luce, gas e acqua del 47% e i prodotti per l'incontinenza del 14%. In questi anni tuttavia sono intervenuti un paio di rinnovi contrattuali e va dato atto alla Regione Emilia Romagna di essersene fatta carico con benefiche ricadute sulle famiglie degli ospiti. Gli aumenti incidono sui bilanci dei contribuenti, ma non coprono certamente l'incremento dei costi delle strutture in tutti gli anni in cui le rette sono rimaste invariate».

Andrea Alessandrini

ELENA BAREDI (ASP)

«Aumento significativo. Enti locali e Regione dovranno continuare con la compartecipazione»

condizioni economiche degli ospiti ricoverati - proseguono i sindacati - ma non siamo stati ascoltati. Gli enti locali non hanno nulla da dire sull'aumento delle rette? I gestori privati hanno fatto pressioni ma era necessario trovare un punto di equilibrio richiamandoli anche alla responsabilità sociale».

A Cesena l'istituto il Roverella con sede in via Ancona è l'unica struttura protetta pubblica per anziani gestita da Asp (Azienda servizi alla persona). Altre strutture private hanno posti convenzionati, con una parte dei costi delle rette sostenuti dall'ente pubblico, come la Violante Malatesta a Case Finali e La Meridiana a Sant'Andrea in Bagnolo, la Casa di Lieto Soggiorno a Mace-